

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegunt?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Giovedì 16 Febbraio 1905

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
dendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegni non affrancati.

Anno VI. — N. 38

## La magistratura dev'essere protetta

Si rivede ancora qua e là qualche altra corrispondenza sui giornali relativamente al calunnioso fatto di Pallanza e si commenta ancora, dove prò e dove contro, l'apprezzamento di quel Procuratore del Re.

Lasciamo il fatto calunnioso che altro non è se non una seconda edizione di quello di Albano dove due frati venivano arrestati sotto un'imputazione infamante e poi assolti per inesistenza di reato, e prendiamo invece la penna per scrivere poche parole sul provvedimento preso dal Ministro di Grazia e Giustizia in confronto del citato Procuratore del Re.

Noi non sappiamo se quel magistrato poteva fare a meno di esporre pubblicamente ed in un giorno così solenne, come quello dell'inaugurazione dell'anno giuridico, un'apprezzamento di tale natura, ma crediamo invece di sapere che un animo gentilmente educato non può non sempre cedere alla prepotenza della verità che talvolta deve spigionarsi nella sua nudità senza punto permettere alcuna riflessione.

La verità, comunque detta, dev'essere sempre e per tutti preziosa.

La verità deve sfiorare sempre, e nessuno, in qualsiasi maniera, deve mai offuscarla e tanto meno soffocarla. sia pure un Ministro o un Re.

Invece il Ministro della Giustizia ha voluto punire il Procuratore del Re di Pallanza, traslocandolo a Novara per aver detto anzitempo la verità, non altro che la verità; provvedimento questo stato preso unicamente per soddisfare il Consiglio Comunale di Pallanza ed i due Onorevoli socialisti che mossero relativa interpellanza.

Come si vede è una potente ingiustizia.

Si vuole ad ogni costo la magistratura in balia dei sovversivi delinquenti...

La magistratura dev'essere invece protetta in qualunque evenienza per salvaguardare il principio d'autorità e mantenere alto il suo nome e le sue gloriose tradizioni, altrimenti diverrà essa accessibile a tutte le mali arti della società.

Altrimenti avremo magistrati che, per non avere noie... se la faranno con tutti, prenderanno parte ai circoli, al giuoco ed alle scampagnate, sicuri che, essendo al vassallaggio della maggioranza dei Consigli Comunali e dei Deputati socialisti o repubblicani, nessuno potrà loro toccare un capello.

E questo, se non si cambia metodo, lo vedremo, sì, lo vedremo.

Errare? Tutti possiamo errare e quindi può benissimo errare anche il magistrato. E' bensì vero che l'errore del magistrato è sempre più esziale, ma, allorché non vi è dolo o preconcetto può esso venir riparato con mezzi che non suonino avvillimento, che non suonino rappresaglia, ma con mezzi che suonino invece insegnamento, con mezzi che lascino la persuasione nel magistrato di aver errato e di essere ancora degno della fiducia pubblica e della benevolenza superiore, dimodoché continui in esso pura e rigorosa l'ambizione del dovere e di restare alto ed insospettato.

Siamo già giunti in un punto di dover dire che per traslocare o punire un magistrato basta un semplice atto consiliare od una letterina o interpellanza di un Deputato avverso alle attuali istituzioni, come per processare un Carabiniere basta che esso, dopo mille umiliazioni, si difenda nella imminenza del pericolo coi più volgari e pericolosi celli della società!...

Siamo anche arrivati al punto che se dieci gridano, in un impeto di passione, Viva il Re, abbasso il socialismo, abbasso l'anarchia corrono il rischio di essere processati per incitamento all'odio tra le varie classi o alla guerra civile, e se invece mille e mille gridano

Viva il socialismo, viva l'anarchia e, magari, abbasso il Re prima, se occorre, si redarguiscono magistrati e carabinieri per non aver proceduto prontamente, poi si fa di tutto per travisare i fatti e per assolvere i colpevoli...

La giustizia è la base di ogni governo, sgretolata quella, questo cade tutto di un pezzo.

Guagnini.

## La fine d'una calunniosa gonfiatura.

Scrivesi da Pallanza, 13, al Corriere: « Con sentenza di questi giorni la locale Camera di Consiglio proscioglieva il padre Burg, imputato per noti fatti scandalosi che si dicevano avvenuti nel collegio dei Marianisti, che, infatti, era chiuso per ordine dell'autorità.

Non essendovi querela di parte per gli altri fatti, il Burg rimane così assolto completamente ».

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 15. — Presiede Marcora. Pinchia risponde al deputato Lucifero che interroga per sapere quando sarà pubblicato il regolamento per la esecuzione della legge che dà norma alla trasformazione in regie delle scuole secondarie che il regolamento è pronto e sarà prossimamente presentato al Consiglio di Stato.

Lucifero. Osserva che sono già passati i sei mesi entro i quali avrebbe dovuto pubblicarsi il regolamento e deplora che si prolunghi questo stato d'illegalità dannoso a tanti interessati (bene). Si continua quindi la discussione sul riordinamento giudiziario.

## L'agitazione dei ferrovieri

### La commissione dal ministro Tedesco

Roma, 15. — La Commissione dei ferrovieri è arrivata oggi a Roma alle ore 13 e mezzo, e si recò dall'on. Bissolati per udire gli accordi presi per la conferenza col ministro dei Lavori pubblici. Verso le 16.30, la commissione dei ferrovieri composta, per la Federazione, del segretario Galleani, del macchinista Rossetti, dell'ex operaio Perraud e dell'impiegato Magnasco del Rissotto ferroviario fanno parte della commissione il capo-conduttore Fassino, l'addetto al movimento Rusconi ed il segretario Branconi, accompagnata dall'on. Bissolati, si recò dal ministro dei Lavori pubblici on. Tedesco.

Bissolati espone al ministro che la commissione era venuta da lui conformemente agli accordi presi per udire gli affari che il ministro si era dichiarato disposto a dare, nonché per fornire chiarimenti e per additare i desiderati più urgenti del personale ferroviario. Il ministro Tedesco ha ricordato la sua benevolenza verso il personale ferroviario da quando fu segretario della commissione d'inchiesta Gagliardo, e come egli abbia dato il suo voto alla legge del 1902 favorevole ai ferrovieri.

Ha aggiunto che la commissione doveva tenere conto che egli in questo momento era vincolato da doveroso riserbo verso gli altri ministri che ancora devono decidere sulla legge dei ferrovieri e verso il Parlamento, che su questa legge non ha ancora notizie. Tuttavia, in linea generale, poteva accennare che il Governo presenterà tre ordini di provvedimenti riguardo al personale ferroviario; il primo di provvedimenti di immediata attuazione: il secondo di provvedimenti a breve e determinata scadenza: il terzo di provvedimenti a scadenza indeterminata è ancora da definire e studiare.

Inoltre il Ministro ha dichiarato che saranno istituiti per legge consigli speciali per le diverse categorie del personale ed un consiglio generale, che si sentiranno in questioni di massima ed in occasione di riforme di regolamenti che interessano direttamente il personale.

Il Ministro assicurò di avere studiato tutte le parti del memoriale e di averne tenuto conto nella compilazione del disegno di legge: e si rivolse poi alla commissione chiedendo che i suoi membri dessero gli schiarimenti e le indicazioni che meglio credessero opportune.

Allora, uno dopo l'altro presero la pa-

rola quasi tutti i membri della commissione illustrando ciascuno i « desiderata » delle categorie di lavoratori da essi rappresentati, e tentando di avere risposte più precise e concrete dal ministro sui punti principali del memoriale. Il Ministro però mantenne le sue riserve pur lasciando intravedere che se alcune richieste del memoriale non erano state assolutamente accettate, altre erano state prese in considerazione.

La conversazione si potesse su queste basi fino alle 18.30, ora in cui la commissione si ritirò dopo che il ministro ebbe detto che permettendole la salute di Gioffitti i disegni di legge dei ferrovieri saranno presentati entro 5 o 6 giorni al Consiglio dei ministri e quindi fra due o tre settimane potrebbero essere discussi dal Parlamento.

### I ferrovieri rimarranno a Roma.

Roma, 14. — La Commissione dei ferrovieri riunitasi stasera coll'on. Bissolati ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale delibera di continuare la sua permanenza a Roma fino alla presentazione dei disegni di legge ferroviari per avere esatta conoscenza delle concessioni fatte ai ferrovieri sui quali si darà premura di presentare un giudizio definitivo alla Commissione di controllo eletta dalla costituente di Roma.

## Note e commenti

### Chi è il bugiardo?

Ricorderete. Carlo Monticelli — redattore dell'Avanti — spinto da uno altruismo senza esempi nella storia, scriveva degli articoli in favore degli impiegati, facendosi pagare profumatamente.

Conosciuta la cosa, la non santa Sinodo del socialismo italiano, scomunicò il Monticelli accordandogli per grazia singolare la vita.

Il Monticelli addusse in sua difesa che egli, prima di farsi pagare per scrivere in difesa dei conculeati, domandò il permesso all'on. Ferri, che glielo diede. Ferri negò questa circostanza.

Chiamato a determinare il tempo in cui Monticelli avrebbe domandato a Ferri tale permesso, Ferri provò l'alibi, dimostrò cioè che in quel tempo egli non trovavasi a Roma.

E questa fu la rovina di Monticelli. Il quale però frugò, domandò, cercò fin che riuscì a provare che durante quel tempo Ferri fu per quattro volte a Roma.

Ora, la stima che noi abbiamo per Ferri l'abbiamo per Monticelli, e viceversa. Quindi, davanti a questi fatti, ci è lecito domandare: Chi è il bugiardo? Ferri o Monticelli?

Sarebbe interessante saperlo.

### I retroscena.

Un redattore dell'Avanti — mandato a spasso così come non sogliono i borghesi — depone nel socialista Tempo di Milano questa malinconia:

« Tu devi sapere che una delle cause del permanente marasma nel quale si trovava l'Avanti, derivava dal fatto che Ferri da un anno e mezzo veniva annunciando licenziamenti, senza indicare mai le persone. Puoi immaginare che ne è uscito da questo suo sistema. Egli non era mai in redazione — in due anni lo fu, compreso il periodo del processo Bistolo, sei o sette mesi al più; quindi coloro che si sentivano più deboli, per l'istinto di conservazione parlavano degli altri; una frase oggi, una calunnia domani e avanti: si salvò chi può. Chi ebbe dignità e non si spiegò a queste volgarissime manovre, fu quindi senz'altro il predestinato ad uscire dal giornale. Ferri, senza pensarci, con la sua solita inconsideratezza, organizzò una vera bottega di spionaggio e di maldicenza, tanto che non sapeva nemmeno lui che fare. Per mio conto, quando seppi ch'egli aveva intenzione di licenziarmi, non lo salutai più, tanto per togliere dal mio contegno ogni parvenza di raccomandazione. Negli ultimi giorni ti garantisco che da parte di chi ne era interessato si fece contro di me presso Ferri una vera campagna di denigrazione. Non ero più il frondeur, ma il suo nemico personale e contro di lui, avevo dette le cose più criminose ».

### Poffare il mondo.

Ferri dunque riceveva la paga da direttore del giornale; e al giornale andava... quando gli piaceva. E una. Ferri dunque, da buon socialista tutto viscere di carità per i suoi dipendenti, minacciava — come un De Asarta qualunque — fulmini e licenziamenti. E una due.

I dipendenti — socialisti puro sangue — per istinto di conservazione, si dicevano male l'uno dell'altro, facendosi volentieri a vicenda la forza. E una tre.

Per demolirsi dunque quel covo di bene educati, adoperava il sistema che adopera per demolire la borghesia e il clericalismo... per istinto di conservazione cioè una frase oggi, una calunnia domani e avanti. E una quattro.

Ferri dunque — con la solita inconsideratezza, con la quale, aggiungiamo noi, viene a spacciare al pubblico zuccone scoperte scientifiche — organizzò una vera bottega di spionaggio e di maldicenza...  
Fermiamoci qui; mai più grande confessione è uscita dalla bocca di un reprobato. Noi tutti abbiamo potuto constatare che la banda Avanti-Asino era « una vera BOTTEGA di spionaggio e di maldicenza ».

## STATO E CHIESA IN FRANCIA

Le dichiarazioni fatte l'altro ieri alla Camera francese dall'abate Gayraud suscitano nei circoli cattolici commenti la cui vivacità è ben naturale. L'abate Gayraud prese posizione in favore della separazione. Non la subiremo, ma l'affretteremo col desiderarla, disse rispondendo ad una interruzione di Sinistra; e tutto il suo discorso fu notevole per questo leit motive. Denis Cochin, parlando dopo di lui, mostrò chiaro il desiderio dei deputati cattolici intorno al grave argomento.

Ma la Croix pubblica una lettera di Alberto De Mun, che scrive: « Ieri, fu un discorso che provoca qualche eco fra i cattolici e soprattutto fra gli avversari, l'abate Gayraud espresse delle idee che per parte mia non posso accettare perché esse mi sembrano di natura da falsare completamente la nostra attitudine tanto dal punto di vista dei principi che della realtà pratica. Nel grande dibattito che si apparecchia è inevitabile che una parola così grave, pronunciata dalla tribuna da un membro del clero rappresentante di una popolazione profondamente cristiana, esercitando sull'opinione una incontestabile azione, impegni in una certa misura una parte almeno dei cattolici. Così è realmente ed è una ragione perché quelli che pensano diversamente lo dicano ben alto ».

E più innanzi soggiunge:

« L'abate Gayraud non avrà avuto interesse di sostenere in principio la tesi della separazione, che egli sa molto meglio di me essere contro la dottrina cattolica. Nella breve formula che ha portato alla tribuna avrà voluto soltanto esprimere come nelle circostanze presenti gli sembrasse opportuno di difendere i diritti e la libertà della Chiesa. Ora su questo stesso terreno io credo di potere permettermi di essere in discordia assoluta con lui ».

E conclude:

« Da 25 anni la separazione è domandata, reclamata imperiosamente dalla massoneria come un gran mezzo per finirla colla Chiesa di Francia, di compiere l'opera di scristianizzazione che è l'unico oggetto dei suoi sforzi. Da 5 anni i ministri, sottomessi al dispotismo delle logge ed al dominio dei rivoluzionari, preparano direttamente la separazione colla distruzione delle Congregazioni, colla soppressione dell'insegnamento cristiano, con una legislazione sempre più ostile alla Chiesa. In tali condizioni, di fronte a tali nemici, quando essi sono ancora onnipotenti, come si potrebbe sperare ancora da essi per cattolici un regime nel quale tutte le loro libertà e tutti i loro diritti fossero garantiti? »

Io trovo, conclude, la separazione terribile per i cattolici. Questa è la mia opinione ».

### IL TRAFORO DEL SEMPIONE.

Domodossola, 15. — Il traforo del Sempione sarà ultimato per il giorno 25 corrente. Per questo solenne momento si preparano dei grandi festeggiamenti.

## L'iniziativa del Re

Abbiamo atteso a parlare della nobile iniziativa del Re Vittorio in favore dell'agricoltura, per potere serenamente commentarla, dopo che la pubblica opinione degli italiani e dei principali stati d'Europa avesse già fatte le sue osservazioni. E così oggi, pur lodando incondizionatamente l'idea che mosse il giovane Sovrano a promuovere quella che dovrebbe essere la difesa degli interessi fin'ora derelitti delle classi agricole, dobbiamo tuttavia riconoscere che dall'entusiasmo alquanto sentimentale della prima novella è succeduta la critica scientificamente severa degli economisti e la sfiducia dei pratici.

Il problema dell'agricoltura è una grande spina nel cuore dell'Europa, giacché l'industria della terra rimane oppressa e quasi schiacciata dalla formidabile concorrenza delle industrie meccaniche, fuorché in Francia forse, dove il genio conservatore della razza ha saputo salvare dall'inaridimento una delle due parti alimentari dei popoli. Riprendere, studiare e risolvere soprattutto il problema, è opera perciò saggia non solo ma benefica in quanto tende a meglio distribuire le forze produttive e a mantenere la loro vitalità.

Ma forse è alquanto utopistico credere, risolvendo il problema agricolo, di risolvere insieme il problema sociale; e soprattutto concepirlo come fondato sopra una base generale e dipendente da circostanze identiche nei diversi Stati che dovrebbero, aderendo alla Camera internazionale, cooperarsi a risolverlo.

Poiché è certo che se le classi agricole hanno da per tutto una grande influenza sulle sorti delle nazioni, non sono oggidi che una minoranza di fronte alle classi industriali, invadenti e prepotenti; come certo è del pari, che non v'è un problema agricolo ma tanti problemi agricoli quanti sono gli Stati, e anzi le regioni d'uno stesso Stato; e diversi gli uni degli altri, per le cause, per la forma, per i rimedii che vogliono.

Para a noi, quindi, che l'idea di voler fondere in una le varie questioni, e riunire in una intesa collettiva interessi svariati è talvolta contraddittori, se può apparire ai nostri cuori, resi scettici dalla realtà dolorosa, comeirconfusa da una luminosa aureola, tendendo a realizzare un sogno di solidarietà, si appalesa tuttavia di assai poca pratica consistenza.

E già in Inghilterra, ove il Board of Agriculture aveva nei suoi congressi discusso la possibilità di una Camera internazionale per controllare e regolare i prezzi dei grani, contro l'iniziativa del Re si pongono dubbi e si fanno riserve. Le quali tanto più saranno maggiori in America che, per le condizioni speciali in cui trovatisi tende e vuole il monopolio dei grani e in Russia che quel monopolio si disputa; e forse in Austria, la quale dopo la lunga resistenza per la tutela dei vini ungheresi, non vorrà abbandonare a un amichevole invito, in nome della pace, gli interessi così accanitamente difesi in occasione dell'ultimo trattato di commercio; nè certo gli agrari di Germania, ai quali sommarmente importa pesare sui mercati interni, come ai commercianti di Amburgo su quelli di esportazione, si adatteranno facilmente a diminuire la loro forza che sta tutta racchiusa nel loro isolamento.

Sono queste induzioni che si frangono da realtà economiche e sociali; e si comprovano col fatto che all'iniziativa regale soltanto la Francia, che non ha interessi agricoli egoistici, ha risposto ufficialmente ed ufficialmente simpatizzando.

Dal resto vi ha nel progetto di questo nuovo istituto internazionale un vizio d'origine, il quale forse nelle elucubrazioni, non soltanto preventive alla proposta ma anche nelle ufficiali, quali furono bandite dal Ministero degli esteri, si riscontra aggravato; e cioè che per esso si vuole regolare e distribuire la produzione.

Ora la distribuzione della produzione, come il suo semplice sviluppo, non possono dipendere da fattori esteriori ed artificiali, in quanto attingono la loro origine e formano i loro movimenti per fattori interni e naturali, varii sempre, contingenti, ma superiori, in ogni modo, a ogni legge che sia imposta dal di fuori. Che se parve impossibile ad una scuola di vincere la riluttanza della produzione

Onor. signor Sindaco Udine

a qualunque costrizione, oltre la naturale che viene da cause materiali o dalle leggi assolute della economia pubblica, quella scuola si mostrò nel campo della scienza economica come un superbo sofisma; e fece bancarotta.

E' possibile regolare un lavoro: fondere in un istituto internazionale la mano d'opera, il primo elemento cioè integrante e formatore del capitale, che soggiace ai flussi e ai riflussi sociali ma è pur sempre sempre elemento indipendente personale.

Quell'istituto sarebbe una formidabile lega di resistenza, tale da imporre sovrana la legge contro le coalizioni capitalistiche; giacché senza il lavoro il capitale muore, e il lavoro non dipende che dalla volontà sua.

Ma la produzione obbedisce a ben altro: alla legge inesorabile della concorrenza; a quella del rendimento non proporzionale; agli egoismi delle classi produttrici; alle condizioni climatiche, geologiche, di viabilità; a tutto il complesso dei movimenti della ricchezza mondiale, che aiuta, segue e accompagna la distribuzione della produzione agraria.

L'on. Colaiani ha in ciò appunto, veduto l'ostacolo alla realizzazione del progetto: e in ciò lo ha veduto il prof. Graziani, della Università di Napoli; e Nicola Miraglia. Contro ai sentimentali entusiasmi essi hanno opposto un argomento solo: la realtà.

E la realtà c'insegna che un altro dei punti del programma, segnato dalle istruzioni ufficiali, contraddice a leggi scientifiche e a fatti positivi: il voler regolare della produzione, l'emigrazione.

L'emigrazione è un fenomeno naturale spontaneo: è lo sfogo della superproduzione umana; la circolazione autonoma della mano d'opera attraverso le arterie del mondo; un ciclo d'interessi che rende fruttifero il lavoro in tutti i punti del campo produttivo.

Come vincolarlo a leggi che possono, per coordinare interessi internazionali, contraddire a quelle naturali, regolatrici del fenomeno?

Ma d'altronde, l'emigrazione non è più agricola, e quindi sfuggir dovrebbe alle cure dell'istituto d'agricoltura. Lo era fino a cinque anni fa. Ora gli Stati Uniti hanno esuberante la mano d'opera agricola: l'Africa non la rende fruttifera; l'Asia non la vuole; e se i nostri contadini, emigrano, si fanno operai, in America o altrove, dandosi agli uffici o ai lavori servili.

Comunque, qualche cosa di più utile e di più pratico, ma saltanto a suo tempo resterà a questa iniziativa: qualche cosa di più che non sia derivato dal famoso Congresso di Berlino e dalla, ahimè quanto tradita Conferenza dell'Aja. Resterà cioè la necessità di creare un ufficio d'informazioni, di statistica, di legislazione comparata — come si creò per lavoro — un regolamento comune a difesa delle epizootie; la consociazione dei grandi servizi cooperativi dei Consorzi agrari e del Credito agrario, superando per quanto è possibile le difficoltà delle dogane e del Cambio; la possibilità di estendere le basi del principio dell'Assicurazione agricola; la creazione di Borse di perfezionamento e di premi d'incoraggiamento. Potrebbe restare cioè un organismo che sta come il consigliere e l'indirizzatore dell'industria agraria; un organismo amministrativo e scolastico, non mai un organismo sociale.

Poiché, se così fosse (come certamente

APPENDICE

Melanconie di un forcaiolo

(Dalla Lega Lombarda).

Un giovane e «recentissimo» avvocato procuratore, che è anche un furibondissimo sovversivo — e specialmente — un ottimo figliuolo; un ordinatissimo e tranquillissimo laureando in legge, che è anche — e specialmente — un sicuro aringa; e il sottoscritto, il più giovane, il più spensierato dei tre, il giorno nove del corrente mese, di buon mattino, partivano, con molta gioia, molto freddo, molta nebbia, dalla stazione di Pavia, verso un paese di Lomellina sconosciuto a tutti e tre, e che — per se stesso — non merita di essere visitato da coloro che vogliono vedere solamente le cose celebri.

Scopo della gita: una difesa in una Pretura, di un minorenne repubblicano, imputato di essere penetrato durante lo spoglio delle schede, in una sezione elettorale.

Difensore, l'amico avvocato procuratore che fece un brillante discorso durante la bellezza di 369 secondi, salvo errori e meglio come in fatto e ciò scrivo per accertare l'ordinatissimo e tranquillissimo aringa, destinato, — ineluttabilmente — al notariato e al... matrimonio. Per la storia: la difesa fu inutile perchè il minorenne fu condannato.

Ma non fu inutile — almeno per la gita.

non è nelle intenzioni del Re, ma anche come qualcuno ha scritto, ed era ed è nelle intenzioni di quel Mister Lubin, cittadino di California, venuto a predicare in Europa il verbo che i suoi paesani, troppo preoccupati a mantenere quello squilibrio fra le due cause di produzione l'industriale e l'agraria, che formò la loro ricchezza non vollero ascoltare) sarebbe un danno e non un bene per l'economia mondiale, oltre che un tentativo vano di rianimare principi già morti.

Sarebbe in primo luogo — nel fatto — una organizzazione di classe, dello scopo precipuo di vincere le difficoltà opposte dalle altre classi; la zappa contro la macchina: l'operaio di campagna contro l'operaio di città: la ricchezza, stabile per condizioni necessarie, contro quella progressiva, per evoluzione di idee.

E' forse la macchina, abbandonata a sé nello struggle for life contro il nuovo monopolio, provocherebbe una crisi.

Sarebbe una forma di protezionismo agrario contro il protezionismo industriale, e non a vantaggio delle folle ma dei tenitori di terre, latifondisti, i quali occupano, nella proporzione di 3 a 2, la proprietà fondiaria, che i contadini lavorano ma non sfruttano se non laddove esiste mezzadria o patti colonici speciali.

Ma sarebbe poi anche — nei principi ed è strano — l'esumazione delle proposizioni dei fiscalisti che Riccardo e G. B. Sey, nel 1803 e nel 1817, seppellirono senza onori.

Per Lubin la concentrazione del Capitale e dell'Energia nelle città, quale si delineò nella finanza, nel commercio, nelle industrie e nel lavoro, è talmente pericolosa che occorre non solo conservare l'equilibrio fra la tendenza progressista del cittadino e la conservatrice del contadino, ma propendere per il contadino.

Questa preminenza dell'agricoltura su l'industria e il commercio stava però come caposaldo nel libro di Quesnay, nella filosofia di Mercier de La Riviere, nella politica di Turgot; e Adam Smith, pur essendo fiscalista, lo rifiutò.

Ma proprio dobbiamo oggi dopo Carlo Marx tornare alle Tavole del dottor Quesnay?

Non è saggio e non è possibile. Ma è saggio e possibile il programma minimo della istituenda Camera internazionale d'agricoltura; e per esso va data lode al Sovrano che se ne fece banditore. Ed esso auguriamo che si compia; giacché senza toccare i principi o contraddire alle leggi naturali, bisogna sempre preparare gli strumenti di cooperazione sociale, anche i più piccoli, anche i meno appariscenti, i quali forse sono poi quelli che meglio contribuiscono, uniti, a compiere l'edificio della umana solidarietà, cioè del benessere, cioè della pace.

Nell'Estremo Oriente

I due eserciti di fronte.

Petroburgo 15. — Un telegramma da Sokenon dice che la linea giapponese si estende di fronte alla linea russa, lungo il corso dell'Hun e del Liao.

Il centro giapponese bombarda con violenza sempre crescente le linee russe.

I giapponesi mettono in posizione cannoni di assedio.

Frequenti duelli d'artiglieria.

Petroburgo, 15. — Il Generale Kuroki telegrafa in data 14.

Ogni giorno avvengono duelli di artiglieria sul fronte di battaglia.

Una sinfonia, dolerosa e lugubre, di neve bianca e di nebbia umida, si accompagnava al rumore del birroccio e allo scarpitare del cavallo sulla strada dura per il gelo. I tre giganti erano silenziosi assai, anche per il freddo, ma specialmente, io credo, per la sinfonia.

Di tra la nebbia scorgemmo venire sobbalzante il carro degli ammalati: ci passò di fianco come un'ombra di morte: fra due ore l'inferno sarà all'ospedale, pensammo, e forse fra pochi di sarà morto.

E io vidi un morto, disteso prima nell'aula delle autopsie e poi nel laboratorio di medicina legale, e poi... infine a pezzetti nella famosa sala di anatomia. Povero essere sfruttato fin nella morte! ecco la sua gamba destra e oramai assai bene sezionata da quel matricolino pipante, ecco il suo bacino è ormai ottimamente preparato da quella signorina che studia anatomia con l'eguale facilità con la quale — per esempio — mia sorella o vostra sorella, lavora al tombolo o alla navetta una trina bentile...

Ma il carro è passato e la sinfonia dolerosa e lugubre di neve bianca e di nebbia umida, si accompagna anche alla mia meditazione.

Ed eccovi, intrizziti e silenziosi alla metà: un albergo prosciutto ed umido accoglie i tre giovani affamati. Ci riscaldiamo al fuoco, mentre l'avvocato parla con il cliente.

Sallamo in Pretura: una folla di uomini assiste, in una auletta bassa e fatiscente, all'amministrazione della giustizia; l'ozio invernale concede questo lusso ai poveri lavoratori dei campi.

Usciamo fuori e si accompagna a noi

Dopo una quindicina di giorni di freddo intenso ora la stagione si è fatta mita, ed il sole fonde rapidamente la neve sugli avamposti ove era impossibile tenere il fuoco acceso.

Gli uomini hanno sofferto assai, ma il numero dei malati è ora in decrescenza.

Il contrabbando di guerra.

Il Carteggio fra l'Inghilterra e la Russia.

Londra 15. — Un documento parlamentare pubblicato ieri sera reca la corrispondenza scambiata tra l'Inghilterra e la Russia dal 17 febbraio al 24 ottobre 1904.

Tale corrispondenza se non rivela fatti nuovi, dà particolari interessanti sulla discussione impegnata tra i due governi per la fissazione delle merci che si possono considerare come contrabbando di guerra.

Nel dispaccio a sir Harding, lord Lansdowne dichiara che l'Inghilterra non può accettare la teoria della Russia, che fa del carbone un articolo di contrabbando, e che le è impossibile di accontentarla a questo riguardo, anche in prospettiva di una indennità. Per tanto dà ordine affinché la fornitura del carbone ai belligeranti sia ridotta nei porti inglesi al minimo assoluto indispensabile.

Il richiamo di Kuropatkine smentito.

Londra, 15. — Il Daily Mail ha dal corrispondente di Pietroburgo che uno degli alti funzionari del ministero lo ha autorizzato a smentire assolutamente la voce sul richiamo di Kuropatkine, che invece è certo che finora conserva il comando.

Gripenberg è passato da Tomek è giungerà prossimamente a Pietroburgo; incerto è a lui si è recato l'ammiraglio Alazi.

GIOLITTI A MARCORA.

Roma, 15. — L'on. Giolitti ha inviato questa mattina a mezza del suo capo di gabinetto, comm. Salice, una lettera cordialissima al presidente Marcora nella quale lo ringrazia per l'interessamento preso dalla Camera tutta alla sua salute e particolarmente ringrazia il presidente Marcora, annunciandogli in pari tempo il suo ristabilimento completo e prevenendolo che sui primi della settimana ventura verrà alla Camera.

La lettera dell'on. Giolitti era favorevolmente commentata nei corridoi della Camera ed ha fatto svanire tutte le chiacchiere messe in giro in questi giorni sulla vitalità del ministero.

ROOSEVELT PER LA RAZZA NERA.

New York, 15. — Il presidente Roosevelt parlando fersera in un bauchetto della questione delle razze, lodò coloro che elevano la voce contro i linciaggi e che fanno il coraggio di farsi gli avvocati dei negri.

Egli affermò inoltre la necessità di mantenere le relazioni pacifiche colle potenze estere e di possedere una forte marina che possa garantire la pace.

Il prossimo viaggio del Re in Sicilia.

Roma, 15. — Il Re ha ricevuto nel pomeriggio una rappresentanza dei sindacati della Sicilia, venuti a Roma per patrocinare presso il Governo alcuni interessi locali.

Il Re premise che probabilmente nella prossima primavera compirà una visita nella città della Sicilia.

un bel tipo di sovversivo, il tipo più bello di socialista che io abbia conosciuto, nel pellegrinare tra le fuochi e i campi.

— Che mestiere fate? — Il girovago... suono l'organetto: sono amico di Todeschini: a proposito: andiamo a bere!

E il girovago proletario paga da bere a tre cocchianti.

— Guadagnate facendo l'organettaio? — Lavoro molto: ho guadagnato assai in questi giorni: ho imparata l'arte di mio padre. L'anno scorso hanno sentito, a Pavia, quell'organo che suona da sé?...

Ebbene io son specialista per suonare gli organi automatici. Sono eclettico (sic).

— Conoscete Labriola? (Labriola fu candidato in quel collegio nelle ultime elezioni contro l'on. Bonaccossa).

— Labriola? mi è intimo! Fabbrico anche liquori con erbe di Svizzera che vende sulle fiere. Si fa quel che si può. Io non ne potevo più; e allora dissi: — Evviva! Voi siete proprio un eclettico: suonate a meraviglia gli organetti che suonano da sé, e fabbricate i liquori. Bravo!

L'amico ordinatissimo rideva: io non ridevo: non potevo ridere.

Da notare: costui è un capo-lega tenuto in gran conto a Vigevano e un valente distributore del pus socialista tra coloro che lavorano sul serio e che frustano la vita coltivando la buona terra, feconda, all'aria libera, avvolti o dalla nebbia o dal sole.

Sempre accompagnati dall'organettaio e liquorista amico di Todeschini e di Labriola, ci recammo alla Cooperativa

Una supplica dei sott'ufficiali al Re.

Roma, 15. — Mentre il Re tornava ieri sera dalla cacci di Castelporziano in automobile, un signore elegante si avvicinò all'automobile e porse un plico.

Il signore fu subito condotto alla delegazione della Casa Reale. Egli si qualificò per Fagnola, sott'ufficiale in congedo, estratto a sorte dalla società dei sott'ufficiali, che ha sede in Milano, per portare a Sua Maestà il memoriale che la società ha già diramato a tutti i senatori e deputati.

Si tratta di ottenere gli impieghi che ai sott'ufficiali vanno per legge e che essi non ottengono che molto raramente.

I danni del maltempo

Bufer di neve.

Linea ferroviaria interrotta.

Campobasso, 15. — In seguito ad una bufera di neve durata due giorni, la linea ferroviaria fra Ripabottoni e Ripalimosano è interrotta.

Sono pure interrotte le comunicazioni postali fra vari comuni della provincia.

Trabaccolo naufragato. Marinai annegati.

Senigallia, 15. — Il trabaccolo S. Giuseppe 4, comandato dal capitano Meraini, coll'equipaggio di quattro marinai e un passeggero, proveniente da Fiume, con carico di legname e carbone, causa la tempesta si franso lungo la costa presso porto G-sano 5 (Senigallia).

Tutti gli individui che si trovavano a bordo rimasero annegati, eccetto un marinaio.

Il carico è quasi completamente recuperato. I cadaveri degli annegati non si sono ancora rinvenuti.

L'ukase, di Enrico Ferri

Un bel ripulisti!

Accennammo già all'inchiesta ordinata dalla Direzione del partito socialista nel personale del grande organo del loro partito l'Avanti.

L'inchiesta ora sembra finita. L'odierno Avanti, infatti, sotto la rubrica: Atti della Direzione del Partito, ha questa dichiarazione:

« Il Direttore Enrico Ferri, oltre a s'infuori della decisione presa dalla Direzione del partito relativa al redattore Monticelli, e determinata da tutt'altre circostanze e considerazioni, ha stabilito di rinviare per ragioni di tecnica convenienza alla cooperazione dei redattori Giuseppe Marini, Paolo Sgarbi e Vittorio Piva; rimanendo gli altri redattori adibiti alle funzioni fin qui esercitate nel giornale, del quale resta naturalmente immutato l'indirizzo politico approvato dal Congresso di Bologna; e, valutando l'opera da essi prestata al giornale, ha stabilito che a ciascuno dei suddetti redattori sia liquidata l'indennità nelle consuete proporzioni.

Infine con vivo rincrescimento ha accettata le dimissioni date il 7 dicembre scorso dal redattore Attilio Susi e da mantenute malgrado reiterate insistenze. Appena concluse le trattative in corso, si annunzieranno le nomine dei tre nuovi redattori in sostituzione dei cinque usciti.

L'affare Monticelli, come sapete, di cui è parola nella dichiarazione surriportata,

di consumo allo quale è annesso un Circolo Ricreativo socialista, dove si leggono l'Avanti e l'Asino. — Triplice ubriacatura!

Entrammo in quelle stanze, basse e chiuse, la folla dei contadini ozieglava fumando e ciccando. Le pareti ignude erano ornate dal ritratto di Ferri e da due incisioni rappresentanti i Sovrani d'Italia. Faccio grazia per l'amore e rispetto che porto ai lettori, a me stesso, a quei poveri contadini illusi, del breve discorso che ingaggiò col capo del Circolo.

Il beveraggio socialista aveva ormai compiuta la rovina: dinanzi ad estranei, sconosciuti, quel cosciente disse le parole più tristemente grottesche che si possono mai dire: parlo di estruzionismo, intendo dire educazione; chiamo succhielli (voleva dire succhioni?) i sacerdoti, cioè la grammatica naturale invece dell'aritmica e disse — senza che nessuno di noi compagni parlasse una parola d'ammantazione — disse parole d'odio feroci e oscene sul nome di Cristo.

L'amico avvocato parlò di diritti conciliati e di violenze: io tacqui; consigliando, invece, dell'Asino, libri di igiene e di agricoltura: l'amico ebbe assentiamente, io ebbi commatamento. Però non saprei dire chi fosse — di noi due — nella verità e nella giustizia.

La giovinezza mia fu commossa assai dalle oscure fatiche e dalla triste esistenza di quei nostri fratelli di campagna: fu commossa per l'ingiustizia che vogliamo forse mantenere egoisticamente, dimentichi della carità e dell'amore. Ma mi parve che, coll'aumento del colletti-

consiste in questo, ch'egli veniva remunerato, dapprima con 50 e poi con 30 lire mensili, dall'Associazione dei casuali straordinari, dei quali difendeva gli interessi sul giornale. Anche egli ha ora abbandonato l'Avanti.

Il giornale così continua poi la dichiarazione relativa agli effetti dell'inchiesta.

« La Direzione del partito, anche in rapporto ai nuovi e più larghi criteri che si vogliono introdurre nell'amministrazione del giornale, ha deliberato di cambiare la persona dell'amministratore-cassiere: pur riconoscendo la scrupolosa onestà e la buona volontà del compagno Arnaldo Avquati nell'adempimento del suo ufficio d'amministratore, ha deciso di surrogarlo mediante pubblico concorso che sarà indetto dalla Commissione per la trasformazione del giornale, avendo frattanto fatto appello all'abnegazione del compagno Luigi Mongini perchè assumesse temporaneamente l'ufficio d'amministratore-cassiere, ciò che egli di buon grado ha accettato. »

Un altro grande organo socialista, il Tempo, riferito quanto sopra, così commenta:

« Queste notizie dell'Avanti sono state stasera oggetto di vivacissimi commenti non benevoli per chi si è assunto poteri distatoriali di cui non v'era stato riscontro fin qui nel campo giornalistico.

E' da osservare che questo comunicato dell'Avanti è stato pubblicato senza che ne fossero avvertiti gli interessati; questi licenziamenti non hanno attinenza al caso Monticelli. »

E più innanzi conclude:

« L'impressione che si riceve da tutte queste deliberazioni e dal lavoro della Commissione del tenore, Macchi-Marangoni-Guarino, è che l'Avanguardia socialista sta sopraffacendo l'Avanti e che Walter Macchi è montato in groppa ad Enrico Ferri. »

Il trattato commerciale colla Germania.

Roma, 15. — Stasera si è riunita la commissione permanente per i trattati e le tariffe, approvando la relazione dell'on. Ghimiri circa il trattato di commercio con la Germania.

La situazione in Russia

Lo sciopero persiste.

Pietroburgo, 15. — La persistenza dello sciopero e l'agitazione operaia preoccupano vivamente le sfere governative che temono serie complicazioni da parte degli operai e degli studenti per il 21 febbraio giorno della festa dell'Università di Pietroburgo, cosicché si è risoluto di prendere grandi misure di sicurezza e di concentrare in quel giorno nella capitale delle truppe tolte nelle provincie del Baltico e nei dintorni di Pietroburgo.

Una Zemtsov chiusa.

Pietroburgo, 15. — La Zemtsov di Vorogone ha tenuto recentemente un'assemblea che burrascosa dapprima assunse ben presto un carattere così sedizioso che il governatore ne ordinò la chiusura e fece sgombrare la sala.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

viamo che non ha creato nulla, si sia attaccato a quella grande, fetida massa lavoratrice, una orribile puzienza: l'odio.

La buona terra venefica non è più amata dai coltivatori: essi non l'amano nemmeno per sé stessa, per i suoi profumi e per le sue bellezze, gli occhi dei lavoratori hanno cercato la vignetta dell'Asino e l'impudicizia li ha vinti...

Che cosa faremo? Che cosa faremo, non per noi, ma per loro? Lascieremo che tante vite si contristino nell'odio?

Non rispondo: dico solo che, alla sera, di ritorno dalla triste gita, comunicando ai compagni e agli amici le miserie viste e udite, m'ebbi di lie risate e consiglio a tacere, perchè non fosse guastata la digestione. Uno anzi, che sa la bella vita, mi diede della bestia perchè mi ero contristato a tanta miseria.

Quell'uno, rappresenta purtroppo molti. Perché a tutti i Ferri, a tutti i Todeschini, a tutti i Labriola, a tutti gli organetti, che fanno propaganda d'odio contro l'ordine, contro la decenza, contro la verità, contro i padroni, contro i preti, contro Cristo Signore, non ci opporremo con parole e con fatti ispirati dalla fede nostra e dal nostro amore?

Io spero che non tutte le giovinezze nostre sieno così deboli di stomaco come quella del mio commensale, io spero che non tutte le giovinezze soffrano il putrefazione delle stalle e dei circoli educativi dove con la pellagra sono entrati e l'odio e la bestemmia.

Ciò spero per il bene dei lavoratori della terra.

Amiluis.

DALLA PROVINCIA

Dal Canal del Ferro

15 febbraio.

Una bella festa operaia.

Quest'oggi, come è già stato annunciato sul nostro giornale, doveva aver luogo l'assemblea annuale della Cooperativa di consumo di Raccolana. Trovandosi in questi paraggi presso persone carissime, a schiacciare la monotonia della prosa quotidiana... ebbi vaghezza di prendervi parte e d'informarmi se è proprio vero che dopo i battibecchi di non estinta malangurata memoria, anche quasi ogni lavoro è sospeso, ogni iniziativa è morta in embrione. Ma l'impressione ottenuta mi ha confermato una volta di più nell'idea che là dove si bada più ai fatti che alla chiacchiere, le questioni teoriche anche essenziali che agitano il campo nostro, hanno un'eco molto blanda ed attenuata e non paralizzano affatto l'azione in avanti. Da qui, tornando a bomba, dirò che oggi dopo la celebrazione della Messa, cui intervennero in buon numero i soci non influenzati, nella sale superiore della Cooperativa il carissimo amico D. Solari lesse la relazione del bilancio consuntivo, dimostrando colle cifre alla mano che l'istituzione minaccia fra non molto di ottenere la conquista quasi completa dei consumatori... del paese di Raccolana.

Trascrivo qualche dato. La cooperativa venne fondata nell'aprile 1903 con 19 soci che acquistarono 50 azioni di L. 10. Al 31 dic. 1903 il giro d'affari era di L. 5 mila. Il secondo esercizio (31 dic. 1904) contava 76 soci con azioni 423 interamente versate; giro d'affari L. 19.368 18. Letta e approvata detta relazione tenne una conferenza molto pratica l'amico D. Stefano Fiamia raccomandando vivamente ai soci la concordia, la solidarietà e il coraggio civile di fare il bene, almeno uguale a quello che hanno i tristi nel fare il male. E dopo ciò non credo essere presentuoso se all'amico D. Giacomo, dopo aver raccomandato la prudenza e l'accolatazza tanto necessaria in queste faccende, gli dico: avanti sempre avanti nel nome di Cristo e della democrazia cristiana veramente pratica, cioè nemica delle ciancie inutili e dannose. I. Falchi.

Nogaredo di Prato

16 febbraio.

Le cose a posto.

Assai male informato, si palesa, il corrispondente x da Campofornio accennando a permessi dati dal Signor Presidente a qualche musicista, di assentarsi dal servizio, per portarsi a suonare su la festa da ballo. Lo compariati se non fosse maligno. Che poi la Società bandistica di Nogaredo, si presti per feste di ballo, o per feste, e divertimenti, che urtino il sentimento cattolico, è ciò che sarà difficile a provarsi. Badi il sig. x ad essere meno maligno ed invidioso, e meno zoppicante. E questo serve di commento. Soc. Rosano Passone Presidente.

Pei nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al Cronaca possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumenia, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Cile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche dell'America Centrale. E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo. Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

Il telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 17 - s. Donato v.

Fiere e mercati della provincia S. Vito al Tagliamento.

Cattedra ambulante di agricoltura.

Domenica 19 febbraio alle ore 4 pom. il veterinario dott. Umberto Selan terrà una conferenza zootecnica nei locali della scuola comunale di S. Gottardo. Sulle cure empiriche e razionali nelle malattie del bestiame.

A scanso di noie e d'illusioni.

Ci si comunica: Per quanto, per lavorare in pace, ci siamo chiusi nel più clandestino e misterioso rifugio, l'attesa per il « Giornalissimo » che nacque alla mezzanotte precisa del 4-5 marzo p. v. è tale e tanta che... non ne possiamo più.

Di ogni parte siamo perseguitati, aggrediti, tempestati, con lettere, telegrammi, interviste a tradimento.

Tutti hanno la pretesa di figurare con puzza e musica nel « Giornalissimo ».

Per finire con tante noie nostre ed illusioni altrui, La preghiamo di render noto per mezzo del suo diffuso giornale: I che il « Giornalissimo » è già « completo », come non succede mai alle vetture del tram cittadino;

II che l'essere immutabili nelle sue pagine è un onore riservato a pochi eletti — circa 500 illustri fra urbani e provinciali e non più;

III che per i pochissimi posti ancora disponibili sarà aperta un'asta a suo tempo. F intanto ci lascino in santa pace.

I Compilatori

del « Giornalissimo » 4-5 marzo 1905.

Audace tentativo di furto.

L'altra notte ignoti ladri penetrarono negli uffici della società di assicurazioni « La Paterna » e scassinarono diversi cassetti sperando di trovare il morto. Le loro speranze rimasero deluse perché il signor Piccolini rappresentante della società aveva portato con sé il denaro incassato durante il giorno. Del fatto venne resa edotta l'autorità.

Schiamazzatori.

Ieri sera verso le ore 8 e mezza vennero traditi in caverna di P. S. quattro ferrovieri, che ubriachi cantavano in piazza Vittorio Emanuele l'inno dei lavoratori.

La disgrazia di un facchino.

Ieri sera venne accolto d'urgenza nell'ospedale il facchino della ditta Dormich, Antonio Casarsa di Ferdinando d'anni 29, per ferita lacerata contusa al parietale destro, contusione alla regione zigomatica e frattura della clavicola destra.

Interrogato il Casarsa sul come si produsse tale ferita, disse, che mentre trasportava dei sacchi d'orzo, dall'ascensore al granato cadde da una altezza di cinque metri. Ne avrà per 25 giorni.

Beneficenza.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: In morte della sig. Orsola Seltz, la contessa Emma Duca di Sbruggio offre L. 5 — il sig. Stefano Masciadri offre L. 5 — il sig. Angelo Colombo offre L. 2 — la famiglia Seltz offre L. 50. In morte della sig. Luigia Minsulli Bardusco la famiglia offre L. 50. In morte di Enrico Mason, il prof. Bernardi offre L. 1. In morte del cav. Gio. Maria Cantoni: il sig. Stefano Masciadri offre L. 5. In morte di Domenico Palizzo: gli impiegati della Banca Catt. offrono L. 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 15 febbraio 1905:

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Values include 5 0/0 (L. 104 54), 3 1/2 0/0 (L. 102 55), 3 0/0 (L. 75).

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Values include Banca d'Italia (L. 1146 50), Ferrovie Meridionali (L. 759 50), Mediterraneo (L. 449), Società Veneta (L. 127).

Table with 2 columns: Ferrovie and Amount. Values include Ferrov. Udine-Pontebba (L. 508 50), Meridionali (L. 366 50), Mediterraneo 4 0/0 (L. 508 37), Italiane 3 0/0 (L. 364 25), Credito com. gov. 3 3/4 (L. 508 75).

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. and Amount. Values include Fondiaria Banca It. 4 0/0 (L. 508 75), Cassa r. Milano 4 0/0 (L. 511 75), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 511), 4 1/2 0/0 (L. 522).

Table with 2 columns: Francia (oro) and Amount. Values include Francia (oro) (L. 100 07), Londra (sterline) (L. 25 21), Germania (marchi) (L. 123 08), Austria (corone) (L. 104 83), Pietroburgo (rubli) (L. 266 41), Rumania (lei) (L. 98 12), Nuova York (dollari) (L. 5 13), Turchia (lire turche) (L. 22 72).

IN TRIBUNALE

Il processo dei brillanti.

Ieri si è svolto davanti al nostro Tribunale il processo contro Giuseppina Corradina, sedicente Nascimbene d'anni 26 nata a Dogna e domiciliata a Udine.

Essa deve rispondere di furto di zucchero, di vino, seta e merletti, per l'importo di circa 200 lire in danno dell'Istituto Micesio e di una collana di brillanti del valore di lire 6000 e di altre 1000 lire in denaro, in danno del co: Manin di Passariano. La Corradina ammette i furti in danno dell'Istituto Micesio, dicendo però che il danno da lei recato è tutt'al più di venti lire. Nei riguardi della collana dice che il furto è stato commesso da una sua amica, certa Gasperini Emina, suicidata tempo fa.

Il Tribunale dopo aver sentito una lunga fila di testimoni, le discussioni del P. M., della P. C. e della difesa, pronuncia la sentenza che condanna la Corradina Giuseppina a tre mesi e quindici giorni di reclusione.

Mercato granario.

Granoturco da L. 1450 a 15 — Cinghino da 1350 a 1380 — Castagne da 17 a 18 — Fagioli da 25 a 35 al quintale.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Questa mattina alle ore 7 e mezza, dopo brevissima malattia, cessava di vivere improvvisamente il

Prof. Cav. Federico Viglietto di anni 54.

I funerali seguiranno domani alle 16.

Cooperativa Cattolica di Consumo di Saletto di Raccolana

I soci della suddetta Cooperativa Cattolica di Consumo sono invitati all'adunanza ordinaria dell'Assemblea Generale, che avrà luogo nella casa canonica il giorno 5 marzo 1905 alle ore 13 (tredecim) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione del bilancio 1904; 2. Nomina del Presidente, di metà dei consiglieri, dei sindaci, degli arbitri; 3. Comunicazioni.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di L. 050.

Saletto, 14 Febbraio 1905.

Il Presidente Sebastiano Piuissi.

Antonio Todone

Povero vecchio... Quando nella mattina del 27 Dicembre 1904, la campana maggiore coi suoi mesti rintocchi, ne annunciava la repentina scomparsa da questa terra dell'indimenticabile nostro Plevano, egli, il buon Antonio, piangendo esclamava: Credeva sempre che quell'uomo dalla tempa robusta, avesse, lui proprio ad aspergere dell'acqua benedetta, la mia bara. E queste parole, oh! quanto spesso le andava ripetendo... ed oggi la campana c'invitava a pregare per il primo trapassato in questo anno. Era morto Antonio Todone nell'età di quasi 80 anni. Senza timore della morte, dopo breve malattia sostenuta con esemplare rassegnazione ai voleri del Cielo, confortato dai SS. Sacramenti, spirava placidamente l'anima sua, e volava a Dio.

L'intera Parrocchia conosceva per bene quest'uomo che per lo spazio di oltre cinquant'anni in qualità di santeso disimpegno con rara assiduità e costanza alle sue mansioni nella casa del Signore; quest'uomo che tra le mura domestiche fu sotto ogni rapporto, esempio di affettuoso marito, di padre solerte e laborioso; quest'uomo che di fronte all'odierna lotta contro i suoi principi della Fede e della morale, mai venne meno ai suoi doveri di cristiano francamente cattolico. Egli è morto... e con lui scende nella tomba uno di quei modelli di fede patriarcale e di lealtà cristiana, le file dei quali, purtroppo si nostri di si van sempre più diradando. Sia pace all'anima sua.

Bultrio, 15 febbraio 1905. E. S.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

L'ultima meravigliosa invenzione è senza dubbio la

FONOLA

apparecchio concertista per suonare artisticamente il pianoforte. In vendita presso il nuovo negozio pianoforti, armonium e musica di Camillo Montico, via Lionello, Udine.

Esclusiva per tutto il Veneto.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

FERRUCINA BIELLI

L'uso di questo liquore è ormai diventato un costume per tutti gli uomini, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e soprattutto nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

S. BIELLI & C. - MILANO.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE - Via Foscolle N. 35 - Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Standardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereferali - Decorazioni in stucco - Parapeti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Advertisement for P. Sasso featuring an illustration of a woman and child, and text: Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

L. Cuoghi

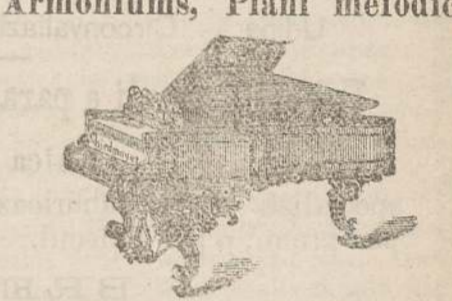
UDINE - Piazza del Duomo - UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Advertisement for Tiziano D'Orlando featuring the text: MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

Carbone Coke e Fossile

della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso

Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Foscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Advertisement for GOZZO featuring the text: GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Bimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**FRATELLI FILIPPONI**  
PITTORI E SCULTORI  
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

**Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.**

Unica fabbrica ne Veneto specialista per la fabbricazione di B... iere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**  
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.  
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertio, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Fargaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

**Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.**  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**  
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.

PERKANI ENRICO.  
Milano 1874 - 1875  
Firma - Dotti Rita Costantini T. di. Macchiamo e altri  
7, g. - Succursale di Genova 2, g. - Capoluogo  
via, 555 g. - Acqua, Alcol e Glicerina.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imprimeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.  
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
Veli per Stacci e Burati  
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere  
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**